

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) d e l i b e r a:

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs 152/06, sul progetto per la realizzazione di bacini ad uso plurimo, nel comune di Medesano, provincia di Parma, inseriti nel Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica, a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO n. 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito riportate:
1. dovrà essere posizionato un anemometro dotato di un sistema di allarme visivo;
 2. la velocità dei mezzi d'opera nelle aree interne cantiere sarà max. 30 km/h; sulle piste esterne la velocità sarà contenuta entro i 30-50 km/h;
 3. stesura di uno strato antipolvere sui tratti di viabilità bianca e sulle piste temporanee di accesso e di servizio alle aree di cantiere;
 4. periodica e ripetuta umidificazione delle piste bianche di cantiere, da effettuarsi nei periodi non piovosi con una frequenza tale da minimizzare il sollevamento di polveri durante il transito degli automezzi;
 5. asfaltatura di tutti i punti di immissione sulla viabilità pubblica delle piste temporanee di accesso ai cantieri, per un tratto di almeno 50 m prima dell'innesto;
 6. periodica pulizia dei tratti di viabilità comunale asfaltati interessati dal traffico indotto dall'attività di escavazione;
 7. in tutti i casi in cui i materiali trasportati siano suscettibili di dispersione aerea essi andranno opportunamente umidificati oppure dovranno essere telonati i cassoni dei mezzi di trasporto.
 8. prima dell'inizio dei lavori di escavazione, sia accertato lo stato degli immobili presenti presso il toponimo "Ca' Feleggetti di Sotto" e presso l'abitazione esistente ad est del bacino 1, interposta tra il bacino stesso e l'autostrada A15);

9. a contorno delle aree destinate al cantiere dovranno essere realizzati opportuni fossi di scolo, parallelamente ed internamente alla recinzione, a breve distanza da quest'ultima. Le acque dilavanti raccolte nei fossi di scolo saranno inviate alla rete di smaltimento naturale o artificiale esistente;
10. prima dell'inizio di ogni attività di scavo dovranno essere eseguiti e resi operativi n.8 piezometri, di tipo e dimensioni tali da consentire, oltre alla misura del livello piezometrico, anche il prelievo di campioni di acqua, ubicati come indicato nelle tavole di progetto;
11. i pozzi di alloggiamento dovranno essere perforati fino ad una profondità di almeno 1 m al di sotto del minimo livello raggiunto dalla falda nell'ultimo ventennio, oppure almeno di 3 m al di sotto dell'attuale livello;
12. nei piezometri dovranno essere effettuati a carico dell'Esercente (in fase attuativa Consorzio cavatori e dopo la consegna Consorzio della Bonifica Parmense):
 - controlli mensili dei livelli di falda;
 - controlli mensili speditivi dei principali parametri chimico-fisici (pH, temperatura, conducibilità, potenziale redox, ossigeno disciolto);
 - campionamenti ed analisi semestrali delle acque di falda, con riferimento ai parametri indicati nel Piano di monitoraggio allegato al SIA (Ca, Mg, Na, K, Cloruri, Solfati, Bicarbonati/Carbonati, Nitrati, Ammoniaca, Nickel, oli minerali);
13. i risultati del monitoraggio devono essere inviati ogni 3 mesi al Comune, ogni 6 mesi all'ARPA e ogni anno alla Provincia; gli stessi risultati dovranno comunque essere allegati alla Relazione annuale sull'attività estrattiva;
14. all'interno delle aree di cantiere dovranno essere realizzate apposite piazzole impermeabilizzate, di circa 7 m x 15 m, che dovranno essere utilizzate per tutte le operazioni di manutenzione e sosta prolungata dei mezzi; le acque meteoriche di dilavamento delle piazzole, che dovranno essere trattate con disoleatore per la separazione degli idrocarburi presenti, prima di essere destinate alla rete di scolo superficiale, si qualificano a tutti gli effetti come "acque di scarico" e sono assoggettate al regime autorizzativo previsto dalle normative vigenti;

15. i mezzi d'opera utilizzati nelle operazioni di scavo e di sistemazione finale dovranno impiegare oli biodegradabili; gli eventuali rifornimenti dei mezzi d'opera, effettuati all'interno dell'area di cantiere, dovranno essere eseguiti tramite un carro cisterna equipaggiato con erogatore di carburante a tenuta, che impedisca il rilascio accidentale di sostanze nell'ambiente;
16. tutte le aree di cantiere dovranno essere dotate di servizi igienici di tipo chimico, in numero di 1 ogni 10 persone operanti nel cantiere medesimo;
17. le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno convogliate in vasca a tenuta; la vasca dovrà essere periodicamente svuotata e i reflui raccolti saranno portati a depurazione da Ditte autorizzate;
18. si dovrà garantire la tutela degli esemplari arborei (singoli o in filari) presenti in sito, ad eccezione degli esemplari di cui è necessariamente previsto l'abbattimento per la realizzazione delle opere di scavo e delle arginature;
19. dovranno essere realizzati gli interventi previsti nel progetto: inerbimento delle scarpate con piantumazioni a saliceto lungo la scarpata esterna; realizzazione di zone umide con specie igrofile; realizzazione di nuclei boscati; realizzazione di fasce vegetazionali lungo i canali della Salute e Canalazzo; realizzazione di filari alberati di schermatura lungo la rete autostradale; realizzazione di aree a prato; messa in opera di zattere galleggianti per la sosta e nidificazione di uccelli acquatici;
20. tutti gli scarti eventualmente prodotti in fase di cantiere saranno suddivisi e raccolti in appositi contenitori per la raccolta differenziata (plastica, carta e cartoni, altri imballaggi, materiale organico);
21. la viabilità di cantiere dovrà rispettare i seguenti requisiti:
 - larghezza maggiore di almeno 70 cm oltre la sagoma dei mezzi in transito nel caso di percorsi con un unico senso di marcia;
 - larghezza non inferiore a 7 metri nel caso di percorsi con doppio senso di marcia;
 - le piste dovranno raggiungere sempre perpendicolarmente l'allineamento del fronte di scavo;

- è vietato il transito sul ciglio dei fronti di scavo;
 - la pendenza della carreggiata non deve essere superiore all'11%;
22. i locali di servizio dovranno essere dotati di pacchetto di medicazione, estintore segnalato con apposita cartellonistica, punto telefonico anche cellulare;
23. ogni cantiere dovrà essere dotato di un cancello o sbarra, disposto in continuità con la recinzione, e di cui dovrà esserne garantita la funzionalità e l'efficienza;
24. la recinzione dovrà essere mantenuta anche in fase di esercizio dei bacini irrigui, per evitare il rischio di cadute accidentali; per lo stesso motivo le sponde di tutti i bacini dovranno essere interrotte da un gradone perimetrale, in modo che in condizioni di massimo riempimento la lama d'acqua si attesti a livelli medi oscillanti tra 0,5-1,0 m
25. l'area del cantiere dovrà essere segnalata da appositi cartelli monitori posti ogni 40 m;
26. dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:
- pendenze nelle aree di escavazione adeguate a garantire la stabilità dei fronti di scavo; in particolare il progetto prevede una pendenza di 35° per lo scavo del trincerone perimetrale (poi ritombato), pendenze di 30° per lo scavo delle ghiaie nei bacini e pendenze delle sponde finite pari a 18°;
 - divieto di transito per i mezzi d'opera sul ciglio degli scavi, mantenendo una distanza minima di rispetto pari a 10 metri;
 - qualora, durante le fasi di escavazione o di sistemazione dei bacini venissero alla luce ordigni bellici od oggetti ritenuti tali, così come ogni notizia che si riferisca alla loro reale o presunta esistenza, la Ditta esercente dell'attività estrattiva deve comunicarlo direttamente e tempestivamente alla competente Autorità Militare;
27. si prescrive la realizzazione di un canale di drenaggio a monte del bacino 1, collegato a valle del bacino 4 con la rete idrica esistente, al fine di riequilibrare le perturbazioni della falda sia a monte che a valle dei bacini;
28. si prescrive la realizzazione di un canale di

collegamento dal Canalazzo alla zona umida, segnalata a valle dei bacini in progetto;

29. dovranno essere adottati interventi specifici per il controllo della Nutria mediante tecniche di trappolaggio ed abbattimento selettivo, oltre che mediante la posa in opera sugli argini dei bacini di una rete metallica a doppia torsione e maglia esagonale, con funzione protettiva;
30. nel caso in cui dovesse essere riscontrata un'inattesa proliferazione di zanzare, si dovrà fare ricorso a trattamenti a basso impatto ambientale con l'impiego di *Bacillus thuringiensis* o simili;
31. il tratto dell'argine del bacino 2 che si affaccia sulle abitazioni esistenti dovrà essere potenziato, portando la sezione dell'argine stesso da 2 m previsti originariamente a 8 m (ampiezza misurata alla sommità dell'argine);
32. la realizzazione del progetto, oggetto della valutazione, per la quota eccedente lo scavo delle ghiaie pregiate previsto dal vigente PIAE della provincia di Parma è subordinato all'approvazione di una specifica variante al PIAE della Provincia di Parma, al fine di consentire il raggiungimento dei quantitativi di acqua invasata previsti dalla Variante 2008 del PTCP - Approfondimento in materia di tutela delle acque;
33. gli scarti di lavorazione del frantoio sono da considerare come rifiuti o sottoprodotti, ai quali si applica il D.Lgs. 152/2006; questi ultimi non possono, in ogni caso, essere sottratti alla pianificazione estrattiva e andranno quindi conteggiati nei materiali "utili" estraibili dal progetto in esame;
34. in relazione all'eventuale ritombamento con terre e rocce di scavo o limi di frantoio, si rammenta altresì il rispetto della Delibera di C.P. n. 55 del 24/05/2005, oltre che dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006, come integrato dal Decreto 117/2008 il quale impone di specificare nel progetto la provenienza di tutti i materiali utilizzati a tale fine;
35. dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto degli stessi;

36. l'adeguamento geometrico e strutturale delle sedi stradali comunali interessate dal transito dei mezzi pesanti, nonché la loro manutenzione, sarà a completo carico del soggetto attuatore degli invasi che a tal fine dovrà sottoscrivere apposita convenzione con il Comune di Medesano nonché con il Comune di Collecchio;
37. il collaudo in corso d'opera compresi i controlli e la vigilanza sulla realizzazione dell'opera, nonché sul corretto adempimento di quanto previsto nel "piano di gestione", saranno affidati ad una commissione formata da una terna di collaudatori, di cui due nominati tra il personale della Provincia e uno nominato tra il personale della Regione; in tale commissione parteciperanno tecnici di fiducia, esperti in materia, indicati dal Comune di Medesano, a carico dei privati attuatori dell'intervento;
38. si prescrive la stipula di una "convenzione quadro" che prenda in considerazione l'intervento nel suo insieme, a partire dallo svolgimento dell'attività estrattiva e fino alla acquisizione dei bacini irrigui al demanio, temporizzando le varie fasi procedurali e prevedendo l'acquisizione dei terreni da parte delle ditte esercenti, la produzione di idonee garanzie finanziarie da parte dei privati attuatori fino alla realizzazione di opere compensative a favore del Comune e alla manutenzione e gestione degli invasi. Tale convenzione dovrà indicare in modo preciso i tempi di realizzazione dell'intero intervento che si reputa debbano essere, data la complessità e l'impatto sul territorio, non meno di almeno 6 anni, con la possibilità della proroga di 1 ulteriore anno (fermo restando che ogni singola autorizzazione all'attività estrattiva non potrà superare il periodo di 5 anni, salvo proroghe). Fondamentale sarà la presenza di cronoprogramma relativo all'intervento, nonché l'indicazione del termine di ogni singola autorizzazione all'attività estrattiva. La convenzione dovrà essere sottoscritta da tutti i soggetti interessati dall'intervento;
39. le ditte esercenti dovranno costituire un consorzio, o un'associazione temporanea, per avere un unico soggetto che le rappresenti nella sottoscrizione degli atti, necessari per l'attuazione del progetto, soggetto che rappresenterà l'unico interlocutore per il Comune. L'autorizzazione all'attività estrattiva verrà rilasciata per ogni singolo bacino e, qualora vi siano

più ditte esercenti attività di cava sullo stesso bacino, dovrà essere costituito un consorzio/ associazione temporanea per avere un unico soggetto titolare del provvedimento autorizzativo;

40. condizione imprescindibile è che le garanzie finanziarie vengano prestate nella forma di fidejussioni bancarie;
41. si prescrive la realizzazione dei bacini in due fasi successive:
 - 1°fase - realizzazione del bacino n. 4, che dovrà essere realizzato e consegnato entro due anni decorrenti dalla data del rilascio dell'autorizzazione all'escavazione, la domanda della quale dovrà essere presentata entro 3 mesi dalla data dell'atto di Valutazione di Impatto Ambientale (delibera di Giunta regionale) e successiva realizzazione del bacino n. 1;
 - 2°fase - realizzazione dei bacini n. 2 e 3 considerando che i tempi di realizzazione di tutti i bacini dovranno essere compatibili con le esigenze e le prescrizioni in materia di impatto ambientale; comunque l'intero intervento dovrà essere ultimato non oltre l'anno 2016;
42. entro lo stesso termine dovranno essere ultimate, rese funzionali e collaudate anche tutte le opere di collegamento;
43. i terreni sui quali saranno realizzate le cave e le opere di collegamento alla rete dei canali gestiti dal Consorzio della Bonifica Parmense dovranno essere trasferiti al Demanio idrico. La Regione Emilia Romagna concorrerà, con le disponibilità di bilancio, definite nel capitolo di bilancio n. 37431, istituito all'interno dell'Assestamento di bilancio, approvato dall'Assemblea legislativa in data 23 luglio 2009, finalizzato al finanziamento delle opere di collegamento;
44. si prescrive, come già prevede il progetto, per la viabilità di cantiere:
 - l'utilizzo della viabilità comunale lungo il Rio Campanaro che si immette lungo Strada Travignano fino a raggiungere la nuova rotonda di collegamento al nuovo Ponte sul F. Taro;
 - per quanto riguarda il collegamento alla strada provinciale per il trasporto dei materiali estratti verso Sud l'utilizzo di strada Ferrari solo nel tratto

finale prima dell'intersezione con la linea ferroviaria FORNOVO-FIDENZA;

45. si prescrive, come già prevede il progetto, di mantenere costante un afflusso d'acqua che possa movimentare leggermente l'acqua invasata al fine anche di scongiurare il proliferare di insetti tipo la zanzara tigre;
46. tale prelievo potrà essere attuato solo nel rispetto del quantitativo pari a 1600 l/sec da lasciar defluire in alveo, quantitativo fissato in prima approssimazione dal PTA regionale. Tale derivazione potrà essere assentita per i soli usi irrigui, e contestualmente dovranno essere dismesse le ulteriori opere di presa ed i luoghi ripristinati;
47. il valore di deflusso fissato di 1600 l/sec potrà subire variazioni in aumento a seguito di attento monitoraggio;
48. in particolare la verifica del deflusso fissato dovrà essere effettuata:
 - all'entrata in esercizio del primo lotto (invaso 1-4);
 - all'entrata in esercizio del secondo lotto;
 - al 2015, qualora l'entrata in esercizio del secondo lotto sia prevista oltre tale data;
49. in considerazione che la risorsa transitante, presso la traversa di Fornovo Taro, deve permettere sia la derivazione richiesta della Bonifica parmense, sia la derivazione del Consorzio degli utenti del canale Naviglio Taro, ubicata immediatamente a valle della traversa di Fornovo Taro, al fine di ripartire equamente la risorsa disponibile, fatto salvo il DMV, si stabilisce che i due prelievi delle portate massime derivabili, da entrambi i Consorzi, avranno, dal momento in cui la portata disponibile risulta inferiore alla somma delle due portate massime concesse, una riduzione percentuale uguale e corrispondente alla riduzione in percentuale della portata disponibile stessa;
50. a seguito del nulla osta e della Valutazione di Incidenza espressi dall'ente di gestione del Parco Fluviale Regionale del Taro si limita l'utilizzo e il ripristino del guado al solo periodo annuale che va dal 15 agosto al 15 febbraio, previo parere favorevole degli esperti incaricati dell'esecuzione del monitoraggio. Tale periodo potrà essere modificato sulla base degli

esiti stessi del monitoraggio. Il monitoraggio dovrà essere effettuato già in corrispondenza del primo anno di utilizzo del guado, fino al recupero dell'area I costi del monitoraggio dovranno essere sostenuti dal soggetto attuatore, sulla base degli impegni stipulati nella convenzione con il Comune di Medesano;

51. l'utilizzo del guado, inoltre, sarà riservato al solo trasporto del materiale inerte destinato all'impianto CCPL inerti S.p.A;
52. a compensazione della perdita dell'area occupata dal guado in fase di esercizio e dell'area interessata dal prelievo del materiale per il ripristino del guado dopo eventuali fenomeni di piena, si prevede la creazione di un habitat di interesse comunitario di superficie pari almeno ad un ettaro. Tale opera di compensazione, a carico dei soggetti attuatori come esplicitato nella convenzione autorizzativa da stipularsi con il Comune di Medesano, dovrà essere messa in campo prima dell'inizio dei transiti per il trasporto del materiale estratto;
53. in riferimento alla realizzazione della savanella temporanea in alveo del Fiume Taro, con la funzione di captare l'acqua dai rami attivi del fiume e indirizzarla verso la presa esistente in sponda sinistra che alimenta il Canale del Duca, si evidenzia che tale derivazione potrà essere effettuata solo nel rispetto del DMV;
54. si prescrive la realizzazione di un canale di collegamento dal Canalazzo alla stessa zona umida; attraverso tale canale sarà possibile alimentare la zona umida in caso di abbassamento dei livelli idrici in seguito alla realizzazione dell'opera o ad eventi esterni (anche di origine naturale). Al fine di verificare gli andamenti della falda ed agire tempestivamente nel momento in cui si verifichi un abbassamento della livello dell'acqua in grado di influire negativamente sull'efficienza ecologica dell'habitat di interesse, è previsto l'inserimento di un piezometro a monitoraggio continuo, a monte dei bacini "Le Scalie";
55. inoltre, come specificato nel paragrafo 7.2 dello Studio di Incidenza dovrà essere: interdetta la viabilità che collega il guado alla viabilità comunale di Strada Scodoncello; arretrata la sbarra di accesso in sponda sinistra del F.Taro, in corrispondenza della fine della viabilità asfaltata; avanzata la sbarra di accesso

in sponda destra del Fiume Taro, in corrispondenza dell'area industriale della Ditta CCPL S.p.A.; scarificato il tratto di viabilità adiacente all'impianto di trasformazione inerti ex Copre 5;

56. la Convenzione che verrà stipulata tra Comune di Medesano e soggetto attuatore dovrà regolamentare le misure di compensazione previste all'interno dello Studio di Incidenza in riferimento all'utilizzo e al ripristino del guado. In particolare si prescrive che: l'area di estensione di un ettaro da destinarsi ad habitat di interesse comunitario dovrà essere scelta dall'Ente di gestione del Parco del Taro; le spese di acquisizione di tale area e gli eventuali progetti di sistemazione saranno a carico del soggetto attuatore; l'area dovrà essere ceduta in proprietà al Parco;
57. si prescrive inoltre che le opere di mitigazione relative alla salvaguardia dell'habitat *Cladium Mariscus* e all'utilizzo del guado siano richiamate nella Convenzione tra Comune di Medesano e soggetto attuatore, con le modalità concordate con il Parco del Taro;
58. si prescrive un ulteriore piezometro a monte dei bacini ad uso plurimo, al fine di monitorare, fin dalle fasi iniziali, il comportamento idrodinamico della falda, con particolare riguardo al suo possibile innalzamento a seguito della realizzazione dei bacini stessi;
59. si prescrive che il previsto canale drenante dovrà essere realizzato contemporaneamente alla trincea impermeabile, ossia in fase preliminare;
60. considerata l'elevata vulnerabilità della falda libera, visto anche la sua limitata soggiacenza, si prescrive l'adozione di misure idonee a scongiurare eventuali contaminazioni delle acque:
 - si prescrive di sottoporre a periodica analisi nelle acque piezometriche i parametri analitici: pH, conduttività, Ca, Mg, Na, K, Cloruri, Solfati, Bicarbonati/Carbonati, Nitrati, Ammoniaca, Nickel + oli minerali durante la fase di cantiere. E' opportuno porre in diagramma i risultati ottenuti. (Diagramma di Langelier-Ludwing, diagramma di Schoeller o altro metodo);
61. per mitigare l'impatto sull'atmosfera si prescrive:

- sospensione delle attività di cantiere con velocità del vento oltre i 6 m/s previa verifica con anemometro dotato di sistema di allarme visivo;
- utilizzo di mezzi dotati di sistemi di emissioni in regola con le prescrizioni EURO2;
- effettuare due campagne di 15 giorni cadauna, in almeno due differenti periodi stagionali, prima dell'inizio delle operazioni di coltivazione; i parametri e le metodiche di riferimento saranno concordate con l'Ente competente Provincia di Parma, prima dell'inizio dei lavori;

62. per mitigare l'impatto acustico si prescrive:

- che si realizzino, prima dell'inizio dell'attività estrattiva, le previste barriere fonoimpedenti, la cui efficacia dovrà, comunque, essere comprovata da verifica strumentale;
- venga richiesta al Comune di Medesano l'autorizzazione in deroga ai limiti di rumorosità;

63. relativamente all'impatto acustico indotto dall'attività estrattiva nel SIA si prescrive come precisato nel progetto che l'attività non si estenderà al periodo notturno. Si prescrive inoltre la limitazione del traffico a non più di 18 veicoli/ora sulla strada comunale di Travignano e a 13 veicoli/ora sulla pista di cantiere, oltre che la realizzazione di un intervento di mitigazione acustica, mediante l'approntamento di barriere fonoimpedenti, utilizzando i materiali del cappellaccio

64. relativamente al Piano di monitoraggio:

- definire un piano di monitoraggio, anche mediante un "libro mastro" predisposto dal Consorzio di Bonifica Parmense, in accordo con il soggetto cavatore, in particolare dovranno essere evidenziate tutte le azioni e le analisi predisposte in fase preliminare e di cantiere nei confronti di: inquinamento atmosferico, rumore e vibrazioni, qualità delle acque superficiali e sotterranee, produzione di rifiuti, effetti sull'innalzamento ed abbassamento della falda, stato della vegetazione e della fauna. Relativamente alla qualità delle acque gli elementi da monitorare dovranno essere concordati con

- Regione Emilia Romagna (Servizio Tutela delle acque, Autorità di Bacino Po, Provincia di Parma, ed Ente Parco).
- Gli esiti del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Comune di Medesano, alla Provincia di Parma, all'Ente Paro, ad ARPA nonchè alla Regione Emilia Romagna.
- Come previsto dal art. 95 del D.Lgs 152/06 dovrà, a cura del titolare della concessione, essere attivato apposito contatore per la misurazione ed il controllo delle portate derivate;

65. in prossimità dell'interferenza dell'opera in esame, con Rio Canalazzo si raccomanda, per il rivestimento spondale, l'impiego di massi ciclopici in pietra naturale intasati con calcestruzzo;

66. si prescrive che le recinzioni perimetrali siano realizzate in rete plastificata verde e i cancelli verniciati in verde o marrone. Per il bacino n. 4 le recinzione, preso la sponda del rio Camanaro dovrà consentire il libero e naturale sviluppo della vegetazione autoctona;

67. si prescrive quanto previsto dal progetto come opera specifica di compensazione l'acquisto di una superficie pari all'area occupata dal guado in fase di esercizio oltre all'area interessata dal prelievo del materiale per il ripristino del guado dopo eventuali fenomeni di piena, determinata in un ettaro da destinarsi alla creazione di un habitat di interesse comunitario. Tale opera di compensazione, a carico dei soggetti attuatori come esplicitato nella convenzione autorizzativa da stipularsi con il Comune di Medesano, dovrà essere messa in campo prima dell'inizio dei transiti per il trasporto del materiale estratto;

68. le prescrizioni di cui sopra, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovranno essere completamente recepite nell'ambito dell'autorizzazione all'attività estrattiva che il Comune di Medesano rilascerà ai sensi della LR 7/2004;

b) di dare atto che la Provincia di Parma ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, condividendo le valutazioni, prescrizioni e conclusioni del Rapporto ambientale ed inoltre ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'ALLEGATO C del Rapporto

sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale rinuncia al proprio onere per la realizzazione delle opere idrauliche connesse al funzionamento dei bacini; il Comune dovrà quindi devolvere alla Regione solo il 5 % degli oneri introitati ai sensi della LR 17/91; i restanti oneri, introitati ai sensi della LR 17/91, saranno utilizzati dal Comune nel rispetto dei disposti della stessa LR 17/91;

- c) di dare atto che il Comune di Medesano ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, condividendo le valutazioni, prescrizioni e conclusioni del Rapporto ambientale ed inoltre ha trasmesso l'Autorizzazione paesaggistica rilasciata ai sensi del D.Lgs.42/2004 che costituisce l'ALLEGATO D del Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- d) di dare atto che l'Autorità di Bacino del PO non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, ma ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'ALLEGATO E del Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- e) di dare atto che il Ministero Beni per i Beni e Attività Culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, ma ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'ALLEGATO F del Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- f) di dare atto che il Parco fluviale regionale del Taro ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, condividendo le valutazioni, prescrizioni e conclusioni del Rapporto ambientale ed inoltre ha trasmesso il proprio Nulla Osta e la Valutazione d'Incidenza, che costituiscono l'ALLEGATO G del Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- g) di dare atto che ARPA Sezione provinciale di Parma ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, condividendo le valutazioni, prescrizioni e conclusioni del Rapporto ambientale ed inoltre ha

trasmesso il proprio parere, che costituisce l'ALLEGATO H del Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- h) di dare atto che Autocamionabile della Cisa S.p.A. ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, condividendo le valutazioni, prescrizioni e conclusioni del Rapporto ambientale ed inoltre ha trasmesso il proprio Nulla Osta, che costituisce l'ALLEGATO I del Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ricordando che dovrà essere stipulata apposita convenzione regolante le modalità di esecuzione dei lavori in fascia di rispetto autostradale;
- i) di dare atto che la Conferenza di Servizi, altresì, ha ritenuto necessario subordinare la realizzazione del progetto di che trattasi alla previa stipula di un accordo tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Parma, Comune di Medesano, Consorzio di Bonifica Parmense, di cui si allega bozza condivisa (Allegato L del Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione), che regoli i rapporti tra i soggetti firmatari in merito alla realizzazione e alla gestione del progetto "Bacini ad uso plurimo nel comune di Medesano";
- j) di dare atto che il parere della Regione Emilia - Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, previsto per la Variante alla Concessione alla derivazione e utilizzazione di acque pubbliche, è espresso all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.16, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- k) di dare atto che la Regione Emilia - Romagna Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha provveduto a trasmettere l'atto di propria competenza (determina n. 13113 del 03/12/2009) che costituisce l'ALLEGATO N. 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- l) di dare atto che la Ausl di Parma non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- m) di dare atto che i nulla osta di ANAS (non correttamente convocata alla conferenza di Servizi) per l'interferenza rispetto all'autocamionale della Cisa saranno da acquisire successivamente, tenendo conto del parere rilasciato da Autocamionale della Cisa;
- n) di dare atto che il Comune di Collecchio, interessato dagli effetti ambientali del progetto, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'ALLEGATO N. 3, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- o) di dare atto che la presente Valutazione di Impatto Ambientale è estesa anche all'attività estrattiva necessaria per la realizzazione dell'opera;
- p) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 copia della presente deliberazione al proponente: Consorzio di Bonifica Parmense, con sede legale in Parma, Piazzale Barezzi n. 3;
- q) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a: Amministrazione Regionale dell'Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacino Dei Bacini Degli Affluenti Del Po, Servizio Tutela Risorsa Acqua; Amministrazione Prov.le di Parma; Amministrazione Comunale di Medesano; Amministrazione Comunale di Collecchio; Parco fluviale regionale del Taro; ARPA sez. provinciale di Parma; AUSL distretto di Taro Ceno; Ministero per i Beni e le Attività Culturali Dir. Gen. Beni Architettonici e Paesaggio; Autocamionale della Cisa S.p.A. ANAS; Autorità di Bacino del PO;
- r) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- s) di pubblicare il presente atto sul sito Web regionale.
